

## UNA GIORNATA AD AUGUSTA TAURINORUM

ovvero...come spiegare ai bambini la storia antica di Torino in modo divertente



C'è traffico stamattina sulla strada che dal fiume conduce ad Augusta Taurinorum: carri, viandanti, soldati, persone indaffarate. Mi tocca andare lentamente per non correte il rischio di rompere il mio prezioso carico: essere un commerciante vetri e ceramiche è un lavoro delicato in tutti i senti! Scorgere da lontano l'inconfondibile profilo della Porta Decumana, uno dei quattro accessi alla città interamente circondata da mura, mi fa tirare un sospiro di sollievo: il peggio è passato e il lungo viaggio da Hasta Pompeia è quasi finito senza incontrare malintenzionati o avere problemi con il carro... Devo ammettere che queste nuove strade in basolato sono davvero ben fatte!

Come al solito, per entrare dalla Porta c'è coda e mi tocca aspettare il mio turno in fila, dietro una serie di carri e carretti per poter passare dal varco più largo, dopo aver superato il controllo dei soldati di guardia. La fatica e l'attesa sono ben ripagate: una volta entrato, mi stupisco, come ogni volta, della bellezza e dell'efficienza di questa città costruita in modo ordinatissimo e dalle vie regolari. Il lungo decumano massimo è sempre affollato, ma ha davvero un aspetto maestoso con le belle insulae e domus che vi si affacciano. Ne percorro un tratto fino a incrociare il cardo che mi condurrà nelle vicinanze del foro.

È un'ottima giornata per fare affari: c'è un bel via vai di pellegrini che si dirigono al tempio di Minerva per una solenne ricorrenza e le matrone che passano, accompagnate da schiavi e ancelle, non potranno che apprezzare le mie merci. Ecco finalmente la bottega dove di solito vendo i miei prodotti, bisognerà come sempre

battibeccare un po' per metterci d'accordo sul prezzo, ma oggi devo piazzare un carico davvero speciale. Sono riuscito a farmi mandare da Aretium le migliori coppe in ceramica sigillata che ci siano sul mercato, di un rosso lucentissimo e con decori davvero eleganti. Ho anche una bella partita di lucerne e vasi di qualsiasi forma e dimensione, indispensabili in ogni cucina. E per le clienti più raffinate ho portato delle collane con perline di paste vitree colorate alla moda e delle delicatissime colombine: questi portap profumo a forma di uccellino sono diventati ormai indispensabili per ogni matrona che si rispetti!

Dopo essermi dedicato agli affari, posso finalmente godermi un po' di meritato riposo in una taverna dalle parti del teatro, in attesa che inizi il prossimo spettacolo. Il piatto del giorno è il mio preferito: frittata e garum; l'odorino di questa salsa di pesce non sarà dei più allettanti, ma non c'è niente di più saporito in tutto l'Impero! Approfitto della vicinanza del teatro alla Porta che mi servirà per uscire dalla città, per godermi la nuova commedia di cui tanto ho sentito parlare. Sono anche riuscito a trovare un ottimo posto sulla cavea da cui si vede perfettamente tutta la scena.

Nel tardo pomeriggio mi incammino con il mio carro verso la Porta. Prossima tappa Eporedia: i cippi miliari lungo la strada mi indicheranno la distanza. Essere un mercante al giorno d'oggi è un mestiere faticoso, ma ha il vantaggio di farmi viaggiare in lungo e in largo per tutta la Regio XI e oltre. E non c'è niente di più soddisfacente nell'aver trascorso un'ottima giornata nella bella Augusta Taurinorum e allontanarsi, ora, con alle mie spalle la sagoma delle mure e delle torri che si stagliano verso il cielo al tramonto.

Stefania Bonino e Edoardo Vigo